



Commissione Terza Missione

Verbale n. 3/2020

Il giorno 23 novembre 2020 la Commissione Terza Missione istituita ai sensi del D.R. n. 307 del 23 luglio 2019 si è riunita in modalità online (meet.google.com/rso-eina-spt) con il seguente Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente
2. La Valutazione della Qualità della Ricerca: i case studies della VQR 2015-2019

Sono presenti:

- prof. Giorgio Famigliani, PA, in rappresentanza del Dipartimento di Scienze Pure e Applicate (DISPEA);
- prof.ssa Germana Giombini, PA, in rappresentanza del Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP);
- prof. Fabio Mantellini, PA, in rappresentanza del Dipartimento di Scienze Biomolecolari (DISB);
- prof.ssa Elisabetta Righini, PO, in rappresentanza del Dipartimento di Giurisprudenza (DIGIUR);
- prof.ssa Anna Santucci, PA, in rappresentanza del Dipartimento di Studi Umanistici (DISTUM);
- prof.ssa Anna Tonelli, PO, in rappresentanza del Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali (DISCUI).
- dott.ssa Erika Pigliapoco, componente del Gruppo di Lavoro per i Processi di Qualità dell'Ateneo

Presiede il prof. Fabio Musso, PO, Prorettore a Terza Missione e Public Engagement.

Assistono, per l'Ufficio Terza Missione, il dott. Fabrizio Maci, la dott.ssa Giuseppina Fusco e la dott.ssa Francesca Martinuzzi (verbalizzante).

Il prof. Musso apre i lavori alle ore 9.00 e procede quindi ad esaminare l'ordine del giorno.

1. Comunicazioni del Presidente

E' stato nominato il GEV per la Terza Missione, il prof. Fabio Musso presenta i componenti, non c'è nessuno di Urbino.

2. La Valutazione della Qualità della Ricerca: i case studies della VQR 2015-2019

La versione più recente del bando VQR è quella del 25 settembre 2020, secondo il quale la finestra per il conferimento dei casi di Terza Missione per le università va dal 22 febbraio al 23 aprile 2021.

Il prof. Musso fa presente che sono stati nominati i GEV di terza missione ma che ancora non si conoscono i criteri di valutazione dei GEV.

Il prof. Musso dà lettura dell'art. 9 comma 3, dove il bando dà indicazioni su cosa sia e non sia considerato Terza Missione:



I casi studio sono riferiti, anche tenuto conto di quanto riportato nelle Linee Guida ANVUR del 7 novembre 2018, a interventi il cui impatto sia verificabile nei seguenti campi d'azione:

- a) Valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale (brevetti, privative vegetali e ogni altro prodotto di cui all'articolo 2, comma 1, del Decreto Legislativo n. 30/2005);
- b) Imprenditorialità accademica (es. spin off, start up);
- c) Strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico (es. uffici di trasferimento tecnologico, incubatori, parchi scientifici e tecnologici, consorzi e associazioni per la Terza missione);
- d) Produzione e gestione di beni artistici e culturali (es. poli museali, scavi archeologici, attività musicali, immobili e archivi storici, biblioteche e emeroteche storiche, teatri e impianti sportivi);
- e) Sperimentazione clinica e iniziative di tutela della salute (es. trial clinici, studi su dispositivi medici, studi non interventistici, biobanche, empowerment dei pazienti, cliniche veterinarie, giornate informative e di prevenzione, campagne di screening e di sensibilizzazione);
- f) Formazione permanente e didattica aperta (es. corsi di formazione continua, Educazione Continua in Medicina, MOOC);
- g) Attività di Public Engagement, riconducibili a:
 - i. Organizzazione di attività culturali di pubblica utilità (es. concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi aperti alla comunità);
 - ii. Divulgazione scientifica (es. pubblicazioni dedicate al pubblico non accademico, produzione di programmi radiofonici e televisivi, pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica, escluso il sito istituzionale dell'ateneo);
 - iii. Iniziative di coinvolgimento dei cittadini nella ricerca (es. dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line; citizen science; contamination lab);
 - iv. Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. simulazioni ed esperimenti hands-on e altre attività laboratoriali);
- h) Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione (es. formulazione di programmi di pubblico interesse, partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio e a iniziative di democrazia partecipativa, consensus conferences, citizen panel);
- i) Strumenti innovativi a sostegno dell'Open Science;
- j) Attività collegate all'Agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)

Si rileva che il placement e il conto terzi non fanno più parte dei casi valutabili.

Sarà questa Commissione a dover individuare i 3 casi da presentare; il prof. Musso invita a prescindere dalle logiche dipartimentali, perché ad essere valutato sarà l'Ateneo. Lettura parere CUN.



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

Si dà a questo punto lettura alle FAQ disponibili dal giorno 30 ottobre 2020 sul sito ANVUR, per la parte relativa alla Terza Missione:

ISTITUZIONI VALUTATE

1. La valutazione delle attività TM sarà considerata solo con riferimento all'Istituzione nel suo complesso? Sarà stilata una graduatoria per ciascuna sotto-tipologia di attività?

Per la Terza missione verranno valutate solo le Istituzioni nel loro complesso. Verrà reso disponibile un profilo di qualità dell'Istituzione, distinto per campo d'azione ed espresso nelle cinque categorie di cui all'art. 9 c. 7 del Bando VQR 2015-2019. Verranno segnalati i dipartimenti che hanno presentato/partecipato ai casi studio.

DEFINIZIONE DI TERZA MISSIONE

1. Il DM Linee guida per la VQR 2015-2019, fa sempre riferimento solo alla "valorizzazione dei risultati della ricerca". Si intendono dunque solo le attività di valorizzazione della ricerca oppure è possibile interpretare la definizione in senso più ampio per includere anche le attività inerenti la produzione di beni pubblici, anche tenuto conto di quanto riportato nelle Linee Guida ANVUR del 7 novembre 2018?

In continuità con le precedenti VQR, la nozione di valorizzazione dei risultati della ricerca è da intendersi in senso ampio, e facendo riferimento ai campi d'azione elencati all'art. 9 c. 3 del Bando VQR, tra cui anche le attività inerenti la produzione di beni pubblici.

SELEZIONE DEI CASI STUDIO

1. Cosa si intende per caso studio?

Per caso studio si intende una relazione descrittiva di una attività di Terza missione, svolta in uno dei campi d'azione indicati all'art. 9 c. 3, il cui impatto sia verificabile nel periodo 2015-19. La descrizione riguarderà non solo le attività, ma anche le condizioni in cui si sono svolte, con particolare riferimento al contesto di riferimento, al ruolo svolto dalla struttura, allo sviluppo temporale, ai soggetti coinvolti e al loro ruolo, alle risorse impiegate e, più in generale, a tutti quegli elementi utili a qualificare le azioni intraprese. Inoltre, il caso studio descriverà in maniera dettagliata l'impatto generato con riferimento all'ambito territoriale, al periodo di riferimento, al valore aggiunto per i beneficiari, alla dimensione economica, sociale e culturale. Da questa descrizione dovrebbe emergere in particolare la differenza tra la situazione antecedente allo svolgimento dell'attività e quella successiva, e tale differenza deve essere verificabile mediante la proposizione da parte dell'Istituzione, di indicatori di impatto, pertinenti e significativi.

2. I casi studio possono riguardare interventi che si sono svolti prima del periodo 2015-2019? In caso affermativo, vi è un limite temporale oltre il quale non è opportuno spingersi? È possibile inserire attività



intraprese al termine del quinquennio indicato o, diversamente, è preferibile selezionare casi studio estesi a tutto il quinquennio?

Secondo quanto indicato all'art. 4 c.7 del DM 1110/2019 e, di conseguenza, nel Bando VQR (art. 9), i casi studio devono riguardare interventi e attività che possono essere stati svolti sia prima che durante il periodo 2015-2019, ma che devono aver generato un impatto in una parte o nell'intero periodo 2015-2019. Non c'è, dunque, alcun vincolo temporale rispetto alla scelta dell'intervento, ma ragioni di opportunità riferibili ai criteri di valutazione, suggeriscono di selezionare interventi su cui si ha una buona disponibilità di indicatori e di altri elementi di evidenza dell'impatto. Si può considerare come "situazione di partenza" sia un momento antecedente rispetto al periodo di valutazione (2015-19) che un momento intermedio, quando si tratta di attività realizzate ad un certo punto del periodo di valutazione.

3. Possono essere proposti come casi studio interventi di Terza missione non riferibili a nessun Dipartimento specifico, perché sono effettuati a livello complessivo di Istituzione o di più Dipartimenti?

Qualora l'intervento sia riferibile all'intera Istituzione, il caso studio potrà essere riferito alla stessa (caso di studio istituzionale/interdisciplinare). Andranno comunque indicati tutti i dipartimenti coinvolti a vario titolo. Analogamente per i progetti che coinvolgono più Dipartimenti.

4. In rapporto al numero di casi studio, se un Ateneo decidesse di presentare tutti casi studio istituzionali e interdisciplinari andrebbe contro la norma di 2 casi studio massimo per Dipartimento?

No, non andrebbe contro quanto previsto dal Bando VQR. Va comunque precisato che in caso di casi studio dipartimentali o interdipartimentali, lo stesso dipartimento non può essere indicato come dipartimento di riferimento per più di 2 casi.

5. Se il numero dei dipartimenti è dispari, il numero di casi si arrotonda all'intero superiore?

Si arrotonda al numero intero superiore. Se un Ateneo ha, per esempio, nove dipartimenti, dovrà presentare cinque casi studio.

6. È preferibile scegliere un caso studio afferente a un singolo dipartimento, a più dipartimenti, o all'intera struttura? La distribuzione rispetto al maggior numero possibile di Dipartimenti e la continuità dell'iniziativa nel periodo di valutazione saranno ritenute entrambe caratteristiche premiali? È preferibile presentare iniziative di ampio respiro e generali, che coinvolgono l'Istituzione (ad esempio, Festival della Scienza) o casi studio verticali, altamente specifici? Vi sono iniziative che per vocazione rispondono meglio ai criteri di cui al c. 5 dell'art. 9?

Il Bando non prevede alcun elemento di preferenza rispetto al numero di strutture coinvolte, al campo d'azione e alla continuità dell'iniziativa, se non nei termini previsti dai criteri di valutazione che potranno avere eventualmente un peso diverso, se deciso da parte del GEV di Terza missione.

DESCRIZIONE DEI CASI STUDIO

1. Oltre ai casi studio di Terza missione, verranno fatte altre richieste agli Atenei sulle strategie generali o l'investimento in risorse umane ed economiche— come previsto nelle ultime linee guida SUA-TM/IS (7/11/2018)? La valutazione da parte dei GEV si baserà, dunque, esclusivamente sui casi studio presentati, senza l'obbligo di fornire ulteriori elementi di contesto? Il documento Linee guida per la compilazione della



Scheda SUA-TM/IS del novembre 2018 prevedeva modalità di rendicontazione diverse e specifiche. Quale è la differenza con i casi studio descrittivi della VQR?

La valutazione del GEV si baserà solo sui casi studio presentati dalle Istituzioni, secondo l'allegato 2 del Bando, dove una parte specifica è destinata anche alla descrizione del contesto di riferimento. Tra gli elementi a supporto è possibile inserire riferimenti a siti internet e altri documenti già pubblicati (soprattutto per dimostrare l'impatto del caso studio), ma non viene richiesto necessariamente il caricamento di nessun altro documento, a parte il caso studio compilato.

Il documento SUA-TM/IS può continuare ad essere utilizzato per fini auto-valutativi e di monitoraggio delle attività svolte, e può fornire anche utili indicazioni sugli indicatori per verificare l'impatto degli interventi scelti come casi studio.

2. È confermato ritenere che ogni caso studio possa essere associato a più campi d'azione?

Sì, con una precisazione. Ogni caso studio deve identificare il principale campo d'azione a cui si riferisce, fatta salva la possibilità di indicare eventuali ulteriori campi d'azione che si ritengono pertinenti.

3. Rispetto alle Linee guida ANVUR del 7 novembre 2018 per la compilazione della SUA-TM/IS, all'art. 9 c. 3, è stato rimosso il rimando all'Alternanza Scuola Lavoro e alle attività di placement, sono stati introdotti nuovi obiettivi come da punti h), i) e j)? Alla lettera e) per cliniche veterinarie, si intendono anche gli ospedali veterinari?

La maggior parte dei campi d'azione di cui all'art. 9 c. 3, richiama con qualche modifica la classificazione proposta nelle Linee guida ANVUR del 7 novembre 2018 per la compilazione della SUA-TM/IS.

Vi sono alcuni campi d'azione che, invece, risultano del tutto nuovi e che seguono le indicazioni date dal DM 1110/2019 all'art. 4 c. 7, ponendo un'enfasi particolare alla dimensione sociale degli interventi e alla loro coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Le funzioni istituzionali inerenti al placement, così come quelle di orientamento, pur essendo rilevanti dal punto di vista della didattica, non rientrano nella definizione di Terza missione data dal Bando VQR.

Alla lettera e) dell'art. 9 c. 3, per cliniche veterinarie si intendono anche gli ospedali veterinari, in ragione della loro funzione di osservatorio epidemiologico.

4. All'art. 9 c. 3, lettera a), si può includere nel campo "valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale" l'attività di Ricerca commissionata per il ruolo che ricopre, in alcune aree scientifiche, di importante strumento di collaborazione con realtà industriali internazionali d'eccellenza e il contributo all'implementazione del trasferimento tecnologico?

In questo campo si fa esplicito riferimento alle forme di proprietà industriale o intellettuale. Pur riconoscendo la rilevanza strategica della ricerca commissionata per gli atenei dal punto di vista delle loro relazioni con l'esterno, nel Bando VQR non viene considerato un campo d'azione di attività di Terza missione, bensì uno strumento di finanziamento di queste ultime.

IMPATTO E CONTESTO DI RIFERIMENTO



1. Data l'eterogeneità delle attività di Terza missione occorre declinare con maggiore chiarezza i concetti di impatto, verificabilità dell'impatto e caso studio, ad esempio definendo quali sono gli indicatori di impatto che si ritiene siano verificabili per ciascuna tipologia prevista. I dati di impatto devono quindi essere verificabili e/o dimostrati in maniera documentale o solo dichiarati?

Nel Bando non si fa riferimento a una definizione "chiusa" di impatto allo scopo di dare la possibilità alle singole istituzioni di valorizzare al meglio ciò che si ritiene abbia avuto maggiore impatto nel novero delle attività di Terza missione svolte.

L'unico vincolo che il Bando prevede è che il GEV di Terza missione possa verificare l'impatto generato dagli interventi descritti nei casi studio attraverso una serie di indicatori che l'Istituzione deve scegliere e proporre. Questi devono essere non solo pertinenti, ovvero corrispondenti alle descrizioni proposte, ma anche significativi e in grado di dimostrare la differenza rispetto alla situazione di partenza.

Gli indicatori possono essere autocertificati, derivare da attività di monitoraggio interne o esterne o dalla consultazione di beneficiari e stakeholder. Si dovrà indicare nel dettaglio le fonti di rilevazione dei dati e allegare la relativa documentazione.

2. Vi è un'indicazione in merito al contesto di riferimento rispetto al quale considerare l'impatto della attività di Terza missione che verranno sottoposte a valutazione? Gli Atenei a vocazione e azione internazionale come definiscono il proprio "contesto di riferimento"? Saranno premiati ambiti tematici coerenti con il territorio locale o incideranno in misura maggiore la rilevanza nazionale e internazionale?

Per "contesto di riferimento" si intende quello esterno (che può essere locale, nazionale o internazionale), ma anche quello interno, legato alle specificità istituzionali e di mission (strategie, organizzazione, investimenti...) e delle attività svolte dall'organizzazione. La qualificazione e il peso relativo per ogni campo d'azione, del criterio di rilevanza rispetto al contesto, così come degli altri criteri elencati all'art. 9 c. 5, verrà definito nel documento sulle modalità di valutazione che il GEV adotterà.

3. Vi deve essere connessione tra i casi studio e la ricerca svolta dal Dipartimento o dall'Istituzione?

Tra i criteri di valutazione del GEV di Terza missione rientra anche il contributo della struttura proponente, valorizzando l'aspetto scientifico laddove rilevante. Questo significa che se c'è un legame con la ricerca scientifica questo va evidenziato e ne sarà valutata l'intensità, naturalmente però solo nei campi di azione e nei casi studio in cui questo legame è pertinente.

4. Per dimostrare le differenze rispetto alla situazione di partenza, è necessario fare riferimento a indicatori di natura socio-economica, che non sono sempre alla portata dei singoli Atenei e Dipartimenti e gestiti da altri organismi (Camera di Commercio, Confindustria, Regione, ISTAT). Come si estrapola da un sistema così complesso e costitutivamente multi-fattoriale, il contributo dell'Istituzione? Di che tipo sono le evidenze da addurre per valutare l'effetto sui beneficiari?

Si suggerisce di selezionare interventi su cui si ha una buona disponibilità di indicatori e di altri elementi di verifica dell'impatto. Il documento SUA-TM/IS può fornire utili esempi (ancorché non esaustivi) sugli indicatori per verificare l'impatto degli interventi scelti come casi studio. Gli indicatori possono essere autocertificati o, preferibilmente, derivare da attività di monitoraggio interne o esterne o dalla consultazione



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

di beneficiari e stakeholder, indicando nel dettaglio le fonti di rilevazione dei dati e allegando la relativa documentazione.

5. Si ritiene costituisca valore premiale la scelta di un caso studio in grado di generare impatto su più livelli (economico, sociale e culturale...)?

Sì, all'art. 9 c. 7 si dice che il giudizio "Eccellente ed estremamente rilevante" ed "Eccellente" verrà assegnato ai casi il cui impatto risulta altamente significativo o significativo dal punto di vista sociale, economico e culturale. Invece i giudizi "Standard" e "Rilevanza sufficiente" riportano un impatto significativo in almeno una delle dimensioni sociale, economico o culturale. Infine, nel caso di "Scarsa rilevanza" o "Non accettabile", non si rilevano sufficienti elementi di apprezzamento in termini di impatto sociale, economico o culturale.

GEV DI TERZA MISSIONE

1. I componenti del GEV di Terza missione verranno scelti dal Direttivo ANVUR o estratti a sorte come i componenti degli altri GEV?

I componenti del GEV di Terza missione verranno scelti dal Consiglio Direttivo ANVUR, e non estratti a sorte, secondo quanto previsto dall'art. 3 c. 7 del Bando e dall'art. 3 c. 5 delle Linee guida MIUR (DM 1110/2019).

UTILIZZO DEI RISULTATI

1. Che impatto avrà la valutazione della Terza missione, sulla distribuzione della quota premiale FFO? In quale percentuale la Terza missione contribuirà alla valutazione complessiva delle Istituzioni? Quale peso sarà attribuito alla Terza missione, sia a livello di Istituzione, sia di Dipartimento, ammesso che il profilo di qualità della Terza missione è un "profilo dell'Istituzione, distinto per campo d'azione e, laddove rilevante, per Dipartimento" e, considerato che, per le Università, è possibile presentare un numero di casi studio pari alla metà del numero di dipartimenti?

La scelta sull'utilizzo dei risultati inerenti la Terza missione e il relativo peso sono completamente in capo al Ministero dell'Università e della Ricerca

L'Istituzione verrà valutata nel suo complesso però i dipartimenti verranno segnalati. Il prof. Musso invita la Commissione a individuare, nella scelta dei casi di studio, dei criteri obiettivi, per non creare problematiche fra i Dipartimenti.

La scelta di valutare gli Atenei secondo pochi casi, per l'Università di Urbino 3, prescinde totalmente dalla quantità delle attività realizzate; questo potrebbe indurre gli Atenei a ridurre le attività di Terza Missione, limitandosi a quelle oggetto di valutazione. Vedremo di evitarlo, nell'attesa che il Ministero individui degli indicatori più maturi.

La logica di premiare i casi eccellenti non deve andare a detrimento delle numerosissime altre attività che stiamo realizzando. Anzi, se la Terza Missione peserà nella valutazione degli Atenei, sarà naturale aspettarsi delle quote di finanziamento da dedicare alle attività stesse.

Attenzione: vengono valutati i casi che hanno avuto impatto nel periodo 2015-2019, quindi realizzati anche prima e viene dato più peso all'impatto sociale..



La prof.ssa Giombini osserva che, in vista delle valutazioni future, sarebbe utile individuare degli indicatori sulle attività che svolgiamo oggi.

La prof.ssa Santucci chiede se l'attribuzione di valore a qualcosa che prima non esisteva possa rientrare tra i casi di Terza Missione e cita l'esempio del museo dei gessi chiedendo se il fatto che sia stata fatta una stima del valore economico dei beni grazie all'intervento dell'Università e che quindi sia stato dato un valore economico che prima non c'era, rientri nel concetto di impatto economico. Il prof. Musso risponde che l'impatto economico dovrebbe essere rivolto alla società e non all'Ateneo e che pensa che anche il ricavo della vendita dei biglietti di entrata al museo non rientri pertanto in tale concetto.

Ci si interroga sull'opportunità di far ripresentare ai Dipartimenti o alle Aree i casi di studio, e la Commissione nella sua autonomia decide. Il dott. Maci suggerisce di chiedere i casi alle aree e cercare ove possibile di individuarne uno per area.

La dott.ssa Pigliapoco legge un brano del verbale della riunione precedente:

"Dopo aver valutato l'eventuale opportunità di chiedere ai Dipartimenti di ripresentare i propri casi studio secondo lo schema richiesto dalla VQR, considerato che si tratterebbe di un lavoro molto oneroso, la Commissione stabilisce di procedere come segue:

1. L'Ufficio Terza Missione istruirà uno schema per la valutazione, in ottica VQR, dei casi già presentati dai Dipartimenti per la Relazione sulla Ricerca, integrandoli con i casi di Ateneo
2. La Commissione Terza Missione individuerà i casi da selezionare per la VQR
3. I Dipartimenti di afferenza dei docenti di riferimento dei tre casi, con i docenti stessi, provvederanno alla redazione delle schede secondo lo schema proposto dall'ANVUR."

Il prof. Musso osserva che negli scorsi mesi si è chiesto ai Dipartimenti di segnalare i casi come esercizio propedeutico. Oggi alla luce delle maggiori informazioni disponibili, vale la pena di rifare una verifica all'interno dei Dipartimenti.

Si discute brevemente sull'opportunità di far presentare un numero dato di casi per ciascuna area o ciascun dipartimento: molti, da selezionare da parte della Commissione, o pochi e preselezionati. L'orientamento è di far individuare a ciascun Dipartimento pochi casi, non necessariamente quelli presentati lo scorso febbraio.

Il prof. Mantellini rileva che esistono diverse realtà in transizione, tra Dipartimento ed Ateneo: Osservatorio meteorologico, Piscina, Centro Medicina dello Sport, Orto Botanico... e chiede come debbano essere considerati questi casi, se del dipartimento o di ateneo. riferisce che secondo il direttore del DISB sono di Ateneo.

Il prof. Musso osserva che per l'ANVUR non fa differenza, se il caso è valido va presentato. Vanno preferiti i casi in cui l'impatto è tracciabile. Ad esempio, l'Orto Botanico e la piscina si possono dire sia di dipartimento sia di Ateneo. UniurbSpritz è di Ateneo. Musso ritiene opportuno che i Dipartimenti presentino solo casi di Dipartimento ma segnalino anche i casi che possono essere sia di Ateneo sia di Dipartimento.

Ora i GEV chiariranno quali siano i criteri; prima di allora non potremo compiere alcuna scelta, né preparare i casi studio. Stiamo compiendo un percorso di avvicinamento per arrivare pronti alla valutazione.



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

La prof.ssa Santucci segnala che al punto 1 gli indicatori possono essere autocertificati, mentre al punto 4 devono preferibilmente venire da misurazioni interne o esterne. E' necessario quindi che per i casi si mettano a fuoco quali sono gli indicatori.

La dott.ssa Pigliapoco suggerisce di chiedere ai Dipartimenti di indicare più informazioni sui casi presentati a febbraio, ed eventualmente ulteriori casi di studio. Il prof. Musso ne conviene, e propone di rifinire queste domande con quelle relative ai requisiti: impatto 2015-2019, quali sono gli indicatori di impatto, etc.

La Commissione decide di procedere, attraverso l'Ufficio terza Missione, ad una nuova ricognizione.

Il verbale è letto e approvato seduta stante.

I lavori della Commissione terminano alle ore 10.40

Il Presidente della Commissione

Prof. Fabio Musso

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Fabio Musso', written over the printed name.